



**ecopneus**

il futuro dei pneumatici fuori uso, oggi

**Ecopneus scpa**

Via Messina, 38 – Torre B

20154 Milano (MI)

Tel. +39 02 92 970 1

Fax. +39 02 92 970 299

www.ecopneus.it

## Una segnalazione importante per gli operatori che effettuano frantumazione, con o senza recupero, di Pneumatici Fuori Uso

Ha preso il via, anche in Italia, un sistema nazionale per la gestione integrata – nel mercato del ricambio – dei Pneumatici Fuori Uso (PFU), basato sul principio di responsabilità dei produttori e degli importatori di pneumatici, come peraltro già avviene da anni nella maggior parte dei Paesi Europei.

Di conseguenza, Ecopneus ha avviato la gestione della raccolta, del trattamento e del recupero dei PFU, effettuando il censimento degli attori della filiera del PFU per impostare un piano di collaborazione, valido per tutto il territorio nazionale.

### 1. Le novità della legge

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale 82/2011, è entrato in vigore l'art. 228 del cosiddetto Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) relativo ai PFU.

L'articolo 228 ha fissato i principi relativi alla gestione dei pneumatici fuori uso, attribuendone la responsabilità ai produttori e importatori che, per far fronte agli oneri che derivano da questo obbligo, applicheranno un "contributo ambientale" su ogni pneumatico venduto ed immesso nel mercato nazionale a partire dal 7 settembre 2011.

Il decreto stabilisce anche le modalità per la organizzazione della gestione e per la costituzione e il funzionamento di "strutture associate" a cui produttori ed importatori di pneumatici potranno delegare, sia i propri obblighi di gestione dei PFU provenienti dal mercato del ricambio, che le attività per il trattamento dei PFU derivanti dalle operazioni di demolizione dei veicoli.

Sono esclusi i pneumatici provenienti da biciclette e aeromobili (si ricorda che sono altresì escluse le "gomme solide", i cingoli gommati, le camere d'aria, i protettori e le guarnizioni in gomma).

Si ricorda che anche altre leggi regolamentano importanti aspetti della gestione dei PFU, tra cui:

- la priorità di gestione (gerarchia) per le operazioni di trattamento e recupero
- l'inquadramento dei pneumatici riutilizzabili e ricostruibili (PU) come prodotti e quindi non rifiuti
- i criteri per la produzione di Materie Prime Seconde
- le autorizzazioni degli operatori per le operazioni di raccolta, stoccaggio, trasporto, trattamento e recupero
- i criteri per la tracciabilità e la rendicontazione

### 2. Ecopneus

Le aziende Bridgestone, Continental, Goodyear Dunlop, Marangoni, Michelin e Pirelli hanno pertanto costituito Ecopneus, società scopo di lucro, con l'obiettivo di avviare il proprio schema di gestione dei PFU, in attuazione delle disposizioni vigenti e continuando quindi la lunga collaborazione iniziata in tale area nel 1994.

Ecopneus, di conseguenza, dal 7 settembre 2011 gestisce la raccolta e il recupero di PFU derivanti da operazioni di ricambio successive all'entrata in vigore del decreto stesso, su tutto il territorio nazionale e fino al raggiungimento di un quantitativo pari a quello immesso al consumo nell'anno precedente dalle aziende fondatrici e da quelle che liberamente sceglieranno di affidarle il servizio di gestione dei PFU.





ecopneus

il futuro dei pneumatici fuori uso, oggi

Ecopneus si pone, in tempi brevi, i seguenti obiettivi:

- copertura completa del territorio italiano attraverso l'impiego di raccoglitori qualificati già operanti;
- assicurazione di ritiro dei PFU presso tutti gli operatori del mercato del ricambio che ne facciano espressa richiesta (gommisti, garage, officine, flotte);
- possibile intervento a richiesta presso i demolitori di veicoli per il ritiro di PFU, alle condizioni fissate dal decreto stesso;
- avvio al trattamento e al recupero di tutti i PFU raccolti attraverso accordi con aziende autorizzate che abbiano espresso specifico interesse a collaborare;
- impegno ad assicurare una capacità di trattamento adeguata ai propri target, con garanzia di una costante alimentazione degli impianti di frantumazione e identificazione delle possibili alternative di destinazione dei materiali derivati da PFU; a tal proposito, la combinazione di recupero di materiali e di recupero energetico è ritenuta fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo annuale di "trattamento del 100%";
- gestione e indirizzamento dei flussi di PFU e derivati, fino alla trasformazione in Materia Prima Seconda o comunque alla cessazione della condizione di "rifiuto";
- elevata efficienza complessiva e tracciabilità delle operazioni di raccolta e di avvio a recupero;
- razionalizzazione del numero di aziende direttamente coinvolte nel piano di collaborazione con Ecopneus al fine di garantire efficienza ed efficacia
- impegno alla gestione graduale del passaggio dall'attuale situazione di rapporti di mercato all'interno della filiera (free market) ad un nuovo sistema di transazioni regolate (producer responsibility).

### 3. Il piano per le attività di frantumazione con o senza recupero

Ecopneus non effettuerà direttamente le attività operative, privilegerà invece un piano di collaborazione con aziende già operanti in Italia; tutto ciò mantenendo fermo l'impegno di Ecopneus al controllo dei flussi fino al punto in cui i PFU e i loro derivati saranno recuperati.

### 4. Segnalazione di interesse al servizio di frantumazione con o senza recupero.

Chiediamo alle aziende interessate a svolgere le attività di frantumazione con o senza recupero dei PFU, di segnalarci la propria disponibilità registrandosi nella **AREA ISCRIZIONI OPERATORI** del sito **www.ecopneus.it**.

Dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

- profilo dell'Azienda, con i dati e le informazioni più significative;
- iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, in categoria abilitante.
- possesso dell'autorizzazione ai sensi degli art. 208 e seguenti, Dlgs 152/2006 (autorizzazione con procedura ordinaria) ovvero art. 214 e seguenti dello stesso decreto (autorizzazione con procedura semplificata).
- quantitativo e tipologia dei PFU e/o materiali derivati, ricevuti nel corso degli ultimi tre anni, come risultanti dai documenti ufficiali dell'Azienda;
- quantitativi, tipologie/applicazioni e destinazioni dei materiali derivati prodotti, venduti e/o conferiti negli ultimi tre anni, come risultanti dai documenti ufficiali dell'Azienda;
- capacità di stoccaggio in base alle autorizzazioni e alla gestione aziendale;
- quantitativi di PFU e materiali derivati esistenti nella sede o sedi operative alla data del 30 giugno 2010.

### I passi successivi

A coloro che invieranno la segnalazione di interesse, e che documenteranno di possedere le caratteristiche idonee sopra specificate, verrà messo a disposizione il capitolato di servizio.





ecopneus

il futuro dei pneumatici fuori uso, oggi

**Le successive fasi di selezione degli operatori vedranno privilegiate le aziende con:**

1. coerenza tra le attività svolte e i mezzi/risorse posseduti (impianti, sistemi di pesatura, personale, aree di stoccaggio, strutture);
2. esperienza nel settore maturata negli ultimi tre anni;
3. esistenza di contratti di conferimento/vendita dei materiali ottenuti dalla lavorazione dei PFU;
4. output (vendita/conferimento) idonei al mantenimento di tutte le principali aree di utilizzo ed applicazione dei derivati da PFU, evitando possibilmente concentrazioni di impiego;
5. capacità di rendicontazione dei flussi di raccolta e stoccaggio, trasparenza amministrativa, possesso di certificazioni di qualità (quali ISO o EMAS);
6. presentazione della certificazione camerale, con dicitura antimafia; assenza di criticità ed eventi negativi nella storia dell'Azienda;
7. capacità finanziaria;
8. costi complessivi di alimentazione più competitivi nel rispetto delle condizioni indicate ai punti precedenti.

**Attenzione**

**Informazioni e dichiarazioni non veritiere potranno essere causa di annullamento del servizio in avvio o in corso, ed eventualmente anche richiesta di danni laddove provocati.**

**Per ulteriori chiarimenti, contattare il call center:**

